

VENETO Coletto promette battaglia a Roma: «I cittadini non si toccano e non abbasseremo gli standard»

# Sanità, a rischio 300 prestazioni

Dalle malattie rare al parto indolore: dal 2012 la Regione non potrà più garantirne il pagamento

Daniela Boresi

VENEZIA

«Questa volta sono davvero preoccupato, rischiamo di dover abdicare a prestazioni sanitarie e sociali aggiuntive che hanno fatto del Veneto una regione virtuosa». L'assessore Luca Coletto misura le parole con il bilancio, ma ammette che non "possiamo continuare a tenere la testa sotto la sabbia". Il Veneto, anche quest'anno, ha fatto un forte sforzo per poter erogare ai propri cittadini prestazioni aggiuntive, che non sono previste (i cosiddetti "extra Lea", cioè al di fuori dei livelli essenziali di assistenza), e che pesano nel bilancio regionale di 8,5 miliardi per 119,6 milioni di euro. Si tratta di 36 "maxi-capitoli" all'interno dei quali ci sono decine di diverse prestazioni (oltre 300). Dal 2012 però non sarà più possibile pagare con i soldi della sanità capitoli di spesa che non sono contemplati nel mero bilancio sanitario.

Lo ha detto senza mezzi termini il Mef (Ministero delle Finanze). E guai a chi sgarra. «Il decreto 118 e successive modificazioni, impone alle regioni, se pur in pareggio, di finanziare gli extra Lea dal bilancio regionale e non più con il fondo sanitario. - sottolinea l'assessore Coletto - Abbia-

mo erogato gli extra Lea nei periodi più fortunati e lo abbiamo fatto anche nel 2011, senza reintrodurre l'Irpef e facendo i conti con le minori disponibilità derivate dalle pur inevitabili manovre nazionali dell'estate e ai maggiori costi legati all'aumento dell'1 per cento dell'Iva, non inferiori a 30 milioni di euro. Ma ora abbiamo le mani legate».

Gli extra Lea, da sempre, sono serviti per "dare una mano" al sociale: 36 milioni e mezzo di euro erogati per gli assegni di cura per sostenere le persone non autosufficienti e le loro famiglie; il parto fisiologico indolore (il Veneto è una delle poche regioni che lo prevedono gratuitamente) o ancora tutto il sostegno alle malattie rare.

Prestazioni che la Regione Veneto intende erogare anche l'anno prossimo, è stata pure approvata una delibera della Giunta che riprovede l'inserimento di queste prestazioni a titolo gratuito. Delibera che però deve fare i conti con i dettami nazionali che, da una parte inseriscono gli Extra Lea negli adempimenti regionali stabiliti nell'ambito dell'intesa con il Governo nazionale del 3 dicembre 2009, ma dall'altra "vietano" di pagare con i soldi del bilancio sanitario prestazioni che non siano esclusivamen-

te sanitarie. Il Veneto promette battaglia a Roma. «Non intendiamo assolutamente penalizzare i nostri cittadini, visto oltretutto che siamo una regione virtuosa - aggiunge l'assessore - L'obiettivo romano è quello di far fare l'ennesima cura dimagrante alle regioni in equilibrio, insomma una bacchettata. Ma noi, come gli altri, dobbiamo sottostare alle leggi nazionali e questa integrazione socio-sanitaria non può più essere pagata con fondi della sanità».

Insomma, la filosofia sarà "cara regione se vuoi dare più servizi, ti devi anche trovare i soldi per pagarli". «Non può passare questa linea perché gli extra Lea servono a dare rispo-

ste ai meno abbienti, sono un forte sostegno - conclude Coletto - A Roma ho annunciato grande battaglia, non passerà mai la linea della deprivazione (dare di più alle regioni più povere), quando ci sono regioni che sperperano soldi nel personale e non siamo al penultimo posto in Italia nel rapporto medici e infermieri-abitanti».

A Roma la trattativa si preannuncia quindi rovente, anche perché le regioni che con il ministro Fazio avevano lanciato la richiesta di introdurre il criterio della deprivazione, sono tornate alla carica. E il Veneto, capofila delle regioni, proprio non ci sta.

© riproduzione riservata

## Prestazioni aggiuntive erogate dal Veneto\*



Bilancio della sanità		8,5 miliardi l'anno	
Costo degli extra Lea		- 119,6 milioni	
Certificati per l'idoneità sportiva nei minori di 18 anni	4 milioni 100.000 euro	Disabili - progetti mirati a favore della domiciliarità	1 milione 135.000 euro
Effettuazione del parto fisiologico indolore	2 milioni 133.000 euro	Residenti in Veneto autorizzati alle cure all'estero (b)	90.000 euro
Prestazioni specialistiche di nicchia per le malattie rare	2 milioni 566.000 euro	Iniziativa di telesoccorso e teleassistenza	5 milioni 650.000 euro
Attività socio-sanitaria favore delle persone con problemi (a)	8 milioni 200.000 euro	Prestazioni di residenzialità socio-sanitari a nelle Rsa	4 milioni 715.000 euro

(a) psichiatri in regime residenziale (b) in Centri di Alta specializzazione

\*Alcuni esempi

CONFINET 11

## COSA SONO

### Costano 120 milioni l'anno C'è anche il Telesoccorso

Gli extra Lea sono quelle prestazioni che non vengono considerate essenziali (cioè i Lea) e quindi possono anche non essere erogate con i fondi sanitari nazionali. Il Veneto ha scelto, per dare maggiori risposte ai cittadini, ma anche per sostenere il settore sociale, di pagare con il bilancio della Sanità (8,5 miliardi l'anno) anche le spese per queste prestazioni (extra Lea appunto) che pesano per 119 milioni e 600mila euro. Ma non tutti gli extra Lea sono puramente sociali: c'è ad esempio il parto indolore, o il Telesoccorso.

## POLEMICHE

Assistenza agli anziani, è scontro tra il Pd e Leonardo Padrin sulle coop sociali